FRANCISCO INSA

Occhi puri come Gesù

Ragazzi e sessualità oggi

amen EDIZIONI

A Pedro Ballester,
un giovane con lo sguardo limpido
che ci vede dal Cielo

FRANCISCO INSA

Occhi puri come Gesù

Ragazzi e sessualità oggi

amen
EDIZIONI

La parola ebraica Amen
che conclude anche l'ultimo libro delle Sacre Scritture,
alcune preghiere del Nuovo Testamento
e quelle liturgiche della Chiesa,
significa il nostro «sì» fiducioso e totale
a quanto abbiamo professato di credere,
fidandoci totalmente di colui
che è l'«Amen» (Ap 3,14) definitivo:
Cristo Signore.

(CCC, Compendio n. 217)

Titolo originale:
Mirar con los ojos de Jesús. Consejos para llevar una vida limpia en el siglo XXI, Palabra, Madrid 2019

Traduzione: Vincenzo Affinita

2020 © Edizioni Amen
Associazione Culturale "Amen"
Via Francesco Paolo Di Blasi, 31 - 90144 Palermo
www.edizioniamen.it - info@edizioniamen.it

ISBN: 978-88-96063-47-7

PRESENTAZIONE

Tutti noi abbiamo sentito parlare dell'importanza della castità o purezza nella vita cristiana. Sappiamo che ben due dei Dieci Comandamenti della legge di Dio e una delle sette beatitudini che Gesù ha insegnato si riferiscono a questa virtù. Tuttavia, è facile trovare persone – giovani o anziani – che non capiscono il bisogno di viverla e si chiedono: non sarà un'imposizione arbitraria di Dio? Riguarda solo i cristiani o deve essere vissuta anche dai non battezzati? Si riferisce solo al mio rapporto con Dio o anche ad altri aspetti della mia vita, ai miei rapporti con gli altri, alla mia capacità di amare? È possibile oggi vivere come pretende la Chiesa, anche se la televisione, i film e Internet mostrano immagini così esplicite e molti pensano che i rapporti sessuali siano normali prima del matrimonio?

Questo libro è rivolto ad adolescenti maschi, tra i 13 e i 16 anni circa, e cerca di dare una breve risposta a queste e ad altre domande. Mi rivolgo a loro, come ho fatto tante volte in conversazioni personali, a tu per tu, in modo diretto, chiaro e delicato; invitando, suggerendo, aprendo pro-

spettive. Non cerco di dare tutte le risposte a tutte le domande né di farlo in modo esaustivo. Ci sono altri libri più completi di cui si troveranno alcuni titoli nella bibliografia finale.

La mia intenzione è piuttosto quella di presentare *alcune* risposte e persino di provocare *altre domande*: far riflettere. Mi accontenterei che alla fine il lettore fosse *mezzo convinto* e avesse la voglia di approfondire. Infatti, la virtù della purezza è così grande che non può essere esaurita in poche pagine. Apre le porte ad un nuovo modo di vedere il mondo e gli altri: ci permette addirittura di guardarli *con gli occhi di Gesù*.

Queste pagine potranno anche essere di aiuto a coloro che si dedicano alla formazione cristiana dei giovani: ai genitori in primo luogo, ma anche a sacerdoti, operatori pastorali, insegnanti, professori e altri educatori. La sensibilità di oggi ci deve portare ad essere molto prudenti nell'affrontare questi problemi con i giovani. Forse un buon modo per farlo potrebbe essere quello di suggerire loro: «leggi questo opuscolo e poi parleremo di quello che vorrai». E occorre anche pregare perché la grazia di Dio muova le intelligenze e i cuori dei giovani affinché comprendano e si impegnino a vivere secondo la loro grande dignità di persone.

Prima di iniziare vorrei ringraziare tante

persone, giovani e adulti, che sono state disponibili a leggere questo libro e che hanno contribuito con la loro vasta esperienza. Grazie ai loro suggerimenti, il risultato è un discorso più con i piedi per terra, più aderente alla realtà dell'adolescente di oggi. Confido che in questo modo sarà più utile ai lettori.

LO SGUARDO DI GESÙ
La scoperta di Jimmy

In realtà si chiama Giacomo Rossi, ma ben presto si rese conto che con quel nome non sarebbe andato lontano. Ecco perché gli piacque quando i suoi compagni di classe iniziarono a chiamarlo Jimmy. Pensava che fosse molto più figo e cercò di farsi chiamare così anche a casa. Ora anche a sua madre gli sfugge di tanto in tanto e lo chiama Jimmy.

Jimmy ha 16 anni. Va bene a scuola, ha molti amici e amiche e una di esse è ora la sua ragazza. Studia in una scuola che si definisce cristiana (ha perfino un cappellano), ma lui si comporta in modo diverso. Ha fatto la sua prima comunione perché tutti la facevano, ma non va mai a messa la domenica. Semplicemente non ha mai capito perché dovrebbe, e nemmeno i suoi genitori ci vanno.

Due anni fa ha dovuto passare una settimana a letto. Niente di grave, un'influenza. Forse la cosa peggiore è stata la noia. Una mattina, stanco di inviare dal suo cellulare messaggi a cui nessuno rispondeva, cominciò a frugare nell'armadio e trovò un libro. Era un vangelo che gli fu dato per la prima comunione, un'edizione con disegni di qualità, tanto belli che aveva sempre pensato servissero solo come ornamento.

Per curiosità o per mancanza di meglio da fare, cominciò a sfogliarlo. Si fermò a leggere alcuni capitoli e rimase sorpreso. Il Gesù che gli si mostrava in quelle pagine era diverso dall'immagine che si era fatto. Gli era sempre sembrato una figura lontana, soprattutto quando nelle lezioni di religione si parlava di lui come Figlio di Dio. *Ma quello che Jimmy aveva trovato ora era diverso: un uomo come lui, con dei sentimenti, con una personalità. Gli piaceva e in qualche modo voleva anche assomigliare a lui. Alla fine della giornata chiuse il libro e lo lasciò sul suo scaffale, più a portata di mano, perché non si sa mai. Si addormentò mentre alcune delle scene e dei disegni che aveva visto gli venivano in mente. Soprattutto, rimasero nella sua mente gli occhi di Gesù. Era come se lo guardassero, non lo sapeva con precisione, in un modo gentile… come se lo guardassero con affetto.*

Com'era Gesù?

Forse hai letto il vangelo o almeno alcuni capitoli, e conosci persino a memoria molte delle cose che Gesù ha fatto e detto. Eppure c'è un dettaglio che spesso ci sfugge quando leggiamo troppo in fretta la vita di Cristo: ti sei mai fermato a considerare come era *lo sguardo* di Gesù? Hai mai guardato i suoi occhi? Da que-

sto aspetto della sua Santissima Umanità potrai attingere contenuti per la tua preghiera e molte conseguenze per la tua vita cristiana. Fermiamoci un po' su alcuni passaggi.

«Quindi, alzati gli occhi al cielo, disse: "Padre, è giunta l'ora, glorifica il Figlio tuo, perché il Figlio glorifichi te"». (*Gv* 17, 1). Lo sguardo di Gesù è in primo luogo fisso sul Padre, in un dialogo continuo che spesso si esprime ad alta voce (cfr. *Mt* 14, 19; *Mc* 6, 41; *Lc* 9, 16; *Gv* 11, 41). Ci insegna a vivere guardando e sapendoci guardati da nostro Padre Dio e a rivolgerci a lui con fiducia mentre siamo in classe, a casa o per strada, mentre studiamo o giochiamo a calcio…

«Andando via di là, Gesù vide un uomo, seduto al banco delle imposte, chiamato Matteo, e gli disse: "Seguimi". Ed egli si alzò e lo seguì» (*Mt* 9, 9). Lo sguardo di Gesù si ferma anche sugli uomini e li invita a seguirlo, come avvenne con gli apostoli: Giovanni e Andrea (cfr. *Gv* 1, 38), Pietro (cfr. *Gv* 1, 42), Bartolomeo (cfr. *Gv* 1, 47), e così via con i Dodici (cfr. *Mt* 4, 18-19; *Mc* 1, 16-17). Quale forza doveva avere quello sguardo! Tanto che i chiamati, «lasciarono tutto e lo seguirono» (*Lc* 5, 11). Non si impone, non obbliga, non forza, semplicemente invita. Di solito riceve una risposta positiva, ma non sempre…

«Allora Gesù, fissatolo, lo amò e gli disse: "Una cosa sola ti manca: va, vendi quello che

hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi"» (*Mc* 10, 21). Forse la chiave del *sì* degli apostoli è che lo sguardo di Gesù era pieno di affetto. Eppure il giovane ricco dice di *no*, e Gesù lo lascia andare. Se ne va però triste, e sembra che abbia lasciato un po' triste anche Gesù, il quale getta un nuovo sguardo intorno a sé, accompagnato da uno sfogo: «Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: "Quanto difficilmente coloro che hanno ricchezze entreranno nel regno di Dio!"» (*Mc* 10, 23).

Ti consiglio di leggere tutto questo passo lentamente (*Mc* 10,17-31), perché ci fa vedere molto bene come Gesù si adatta alle reazioni degli altri, come sono i suoi sentimenti… insomma, com'è il suo cuore. Pietro si affretta a consolarlo: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito» e Gesù sembra ritrovare la sua gioia per la dedizione di quegli uomini che non chiama più discepoli, ma amici (cfr. *Mt* 9, 15; *Mc* 2, 19; *Lc* 5, 34; *Lc* 12, 4; *Gv* 15, 13-15). Gesù ama i suoi, li guarda in faccia quando parla con loro (cfr. *Mt* 19, 26; *Mc* 6, 20; *Lc* 20, 17), rispetta le loro decisioni anche se non coincidono con i suoi progetti, gioisce della loro fedeltà (cfr. *Lc* 22, 28-30) ed è rattristato dalle loro mancanze: come sarà stato il suo sguardo su Pietro, che lo aveva appena rinnegato tre volte durante il processo davanti al Sinedrio? (cfr. *Lc* 22, 61).

«Alzati quindi gli occhi, Gesù vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: "Dove possiamo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?"» (*Gv* 6, 5). Gesù vede i bisogni di coloro che lo circondano, si commuove e li soddisfa. Ama le persone fino al punto di *compatire* (patire e soffrire con loro). Così accade con la vedova che sta andando a seppellire suo figlio (cfr. *Lc* 7, 13), con la folla che cammina come pecore senza pastore (cfr. *Mt* 9, 36; *Mc* 6, 34), con la moltitudine di malati (cfr. *Mt* 14, 14; *Mc* 10, 46-52; *Gv* 5, 6) o con le figlie di Gerusalemme (cfr. *Lc* 23, 28). Persino piange davanti alla tomba del suo amico Lazzaro (cfr. *Gv* 11, 33-36) e davanti alla città di Gerusalemme, che sarà distrutta (cfr. *Lc* 19, 41). Si commuove davanti all'elemosina della povera vedova (cfr. *Lc* 21, 2-3) e per il pentimento del buon ladrone (cfr. *Lc* 23, 43). Chiunque ha sperimentato il suo sguardo ha trovato misericordia e salvezza.

«Gesù voleva molto bene a Marta, a sua sorella e a Lazzaro» (*Gv* 11, 5). Aveva amici, uomini e donne, e amava tutti. Il gruppo che lo seguiva comprendeva alcune donne (cfr. *Lc* 8, 2-3), ma era raro che Gesù stesse da solo con loro: «In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliarono che stesse a discorrere con una donna» (Gv 4,27). Egli trattava le donne con affetto, e Maria Maddalena lo sapeva bene: non

avrebbe mai dimenticato il modo in cui il suo nome uscì dalle labbra di Gesù appena risorto (cfr. *Gv* 20, 16). Che differenza rispetto al modo in cui tanti uomini lo avevano pronunciato nella sua vita passata di *pubblica peccatrice*! Fu proprio questo affetto che portò Gesù a trattare le donne con rispetto e delicatezza, ma non con timore o in modo lontano.

«Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe, e i cambiavalute seduti al banco. Fatta allora una sferza di cordicelle, scacciò tutti fuori del tempio con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiavalute e ne rovesciò i banchi» (*Gv* 2, 14-15). Gesù si arrabbiava. E come si arrabbiava! Lo vediamo infuriato e triste allo stesso tempo davanti a coloro che si rifiutano di credere, nonostante i numerosi miracoli (cfr. *Mc* 3, 5). Ma lo manifestava soltanto quando le situazioni lo esigevano. Ed era anche capace di rasserenarsi presto: subito dopo l'espulsione dei mercanti, lo vediamo ancora nel Tempio di Gerusalemme, ma ora sta curando i malati (cfr. *Mt* 21, 14).

Insomma, Gesù ama gli uomini e le donne, gioisce, si arrabbia e piange con loro, li incoraggia ad essere migliori ma rispetta le loro decisioni. Con Gesù, le persone potevano comportarsi come erano veramente, senza paura di fare una brutta figura o di sbagliare. Ecco perché si sen-

tivano a loro agio con Lui, la sua compagnia era attraente e la sua personalità, autentica, ci si sentiva amati. Ecco perché il suo invito li ha trascinati a seguirlo. Questo stesso affetto lo portò anche a rispettare la libertà degli altri, anche quando non coincideva con ciò che Lui voleva.

Vorresti avere lo sguardo di Gesù, vorresti amare tutti in questo modo? In queste pagine scopriremo una condizione per riuscirci: la virtù della castità. Gesù amava così perché aveva uno sguardo limpido e una vita pulita, e tutti noi che vogliamo imitare il suo modo di agire, avere i suoi sentimenti (cfr. *Fil* 2,5), dobbiamo anche seguire il suo esempio in questo. Ne vale la pena, perché sarai il migliore amico dei tuoi amici, perché sarai più vicino al Padre e perché Gesù stesso ci ha promesso: «Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio» (*Mt* 5, 8).